

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2015, n. 33-2734

L.R. n. 4 del 24.01.2000 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici". Approvazione del Piano Annuale di Attuazione 2015 Seconda Parte. Integrazione alla D.G.R. n. 13-1411 del 11.05.2015.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

La crescente scarsità delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni impone alle stesse di dotarsi di strumenti che ne consentano una gestione razionale ed efficiente, indirizzandole su interventi di cui sia preventivamente valutata la fattibilità sotto il profilo tecnico, economico-finanziario, ambientale, amministrativo e procedurale.

Se da un lato in Italia si registra un sempre costante fabbisogno di investimenti pubblici, dall'altro esiste il rischio di operare scelte sbagliate, sia in termini di opere annunciate e mai realizzate sia, ancor peggio, di opere compiute ma di scarsa utilità per la collettività. Servono rigorose e trasparenti analisi di convenienza capaci di cogliere preventivamente gli ostacoli tecnici, procedurali ed economico-gestionali: la valutazione deve quindi poter funzionare come parte integrante del processo di elaborazione del progetto ma anche come supporto per l'ottimizzazione delle scelte di investimento e, infine, come strumento per l'allocazione efficiente di risorse pubbliche sempre più scarse.

Lo studio di fattibilità è lo strumento che, attraverso l'identificazione, la specificazione e la comparazione di due o più alternative di realizzazione di un'idea originaria, fornisce le informazioni indispensabili per scremare le diverse ipotesi di intervento, nonché per orientare i successivi approfondimenti e la successiva attività di progettazione.

Solo lo studio di fattibilità, infatti, attraverso l'analisi della domanda, l'analisi del modello gestionale e le analisi di fattibilità finanziaria ed economica, permette di porre in luce le eventuali criticità, anche di medio-lungo termine, di un progetto di investimento preposto ad assolvere ad un bisogno pubblico.

La Regione Piemonte si è mossa in quest'ultimo periodo proprio in questa direzione: alla ricerca di un ruolo compiuto e di una collocazione efficace per la valutazione nell'*iter* di realizzazione degli investimenti pubblici.

Il programma del governo regionale assegna al turismo un ruolo di particolare rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia coerentemente con gli indirizzi che l'Unione Europea assegna a questo settore nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e sostegno secondo il principio di sostenibilità;

il sostegno allo sviluppo turistico regionale va perseguito in stretta collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni che intendono agire per il miglioramento a fini turistici delle proprie aree di competenza attraverso la messa in atto di programmi articolati di intervento che, tra l'altro, permettano la qualificazione del territorio e dell'offerta turistica in esso presente;

il miglioramento qualitativo del territorio piemontese necessita del coinvolgimento e del confronto dei soggetti che, a vario titolo, direttamente e indirettamente, contribuiscono allo sviluppo della regione e dei suoi prodotti turistici;

stante quanto sopra premesso

vista la L.R. n. 4/00 s.m.i. *“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici”* che definisce gli strumenti di pianificazione e programmazione pubblica, individua le tipologie di intervento per lo sviluppo e la qualificazione dell’offerta turistica piemontese realizzabili dagli enti locali, consorzi pubblici e da enti *no profit* attraverso la concessione di contributi a fondo perduto;

considerato che l’art. 5, comma 1, della citata L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che la Giunta Regionale - in funzione del perseguimento delle finalità della legge stessa e sentita la competente Commissione consiliare - predisponga e approvi il Piano Triennale degli Interventi definendo, tra le altre cose, i contenuti ed i criteri degli strumenti di programmazione e di progettazione, le priorità e gli indirizzi per la promozione e l’integrazione degli interventi, l’entità delle risorse finanziarie e le modalità di utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi;

appurato che la Commissione consiliare nella seduta del 24 ottobre 2013 ha espresso a maggioranza parere favorevole in merito ai contenuti del Piano Triennale 2013 – 2015 e che, pertanto, la Giunta regionale lo ha approvato con propria Deliberazione n. 29 – 6741 del 25.11.2013;

verificato che tale provvedimento ha nelle finalità lo sviluppo dei territori a vocazione turistica, la rivitalizzazione dei territori turistici in declino ed il miglioramento qualitativo delle aree turistiche forti;

preso atto, inoltre, che l’art. 5, comma 2 della L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che l’attuazione del Piano Triennale degli Interventi debba avvenire attraverso i Piani Annuali approvati dalla Giunta regionale;

preso atto che con D.G.R. n. 13 – 1411 dell’11.05.2015 è stato approvato il Piano Annuale di Attuazione 2015 utilizzando le risorse ancora disponibili sul PAR FSC 2007 – 2013 Asse III – Riquilibrato Territoriale – Linea di Azione Turismo pari ad € 868.750,00;

vista la Legge Regionale 14 maggio 2015 n. 9 *“Legge finanziaria per l’anno 2015”*;

vista la Legge Regionale 15 maggio 2015 n. 10 *“ Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015 - 2017”*;

vista la deliberazione legislativa *“Assestamento 2015 e disposizioni finanziarie 2015-2017”* approvata dal C.R. in data 23/12/2015;

vista la D.G.R. n. 10-2698 del 23/12/15 *“Assegnazione di risorse finanziarie sul bilancio pluriennale 2015 – 2017”* con cui è stato assegnato un importo complessivo pari ad € 1.000.000,00 sul capitolo 240715 UPB A 20042 allo scopo di sostenere, con adeguate risorse regionali, la Parte Seconda del Piano Annuale di Attuazione 2015, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

considerato che il citato Piano sostiene gli Studi di Fattibilità – presentati dai soggetti individuati al paragrafo 1.2 - in quanto considerati indispensabili strumenti per la valutazione e la scelta della futura programmazione degli investimenti pubblici, così come precedentemente illustrato;

preso atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. n. 4/00 s.m.i., la gestione dei contributi è demandata a Finpiemonte s.p.a., società “*in house providing*”, previa stipula di apposito contratto;

dato atto che per lo svolgimento delle attività affidate dalla Regione Piemonte a Finpiemonte s.p.a., è stata approvata con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 una specifica Convenzione Quadro per disciplinare i rapporti tra le parti, le finalità e le regole di gestione e di controllo;

considerato, inoltre, che nel rispetto delle disposizioni previste nella citata Convenzione Quadro, è stato sottoscritto con Finpiemonte s.p.a. il contratto Rep. 00257 del 14.08.2015, per disciplinare le modalità di liquidazione dei contributi concessi, tra gli altri, ai sensi della L.R. n. 4/00 s.m.i. - Piano Annuale di Attuazione 2015 Parte Seconda.

Tutto ciò premesso e considerato.

Preso atto di tutti i presupposti di fatto narrati in premessa.

La Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, ad integrazione della D.G.R. n. 13-1411 del 11/05/2015, il “*Piano Annuale di Attuazione 2015 Seconda Parte*”, predisposto in applicazione dell'art. 5 della L.R. n. 4/00 e s.m.i. “*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici*”, allegato e parte integrante della presente deliberazione, quale indispensabile strumento a sostegno di quanto previsto e disciplinato dalla legislazione regionale;

- di dare atto che, in attuazione a quanto disposto con la deliberazione legislativa “Assestamento 2015 e disposizioni finanziarie 2015-2017” approvata dal Consiglio Regionale in data 23 dicembre 2015 e con D.G.R. n. 10-2698 del 23.12.15 le risorse finanziarie sul capitolo 240715 UPB A 20042 a sostegno del “Piano Annuale di Attuazione 2015 Seconda Parte”, sono pari complessivamente ad € 1.000.000,00;

- di ribadire che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. n. 4/00 s.m.i., per lo svolgimento degli incarichi finalizzati a fornire alla Regione Piemonte il supporto necessario all'erogazione delle risorse economiche destinate al finanziamento delle istanze presentate ai sensi del “*Piano Annuale di Attuazione 2015 Seconda Parte*”, gli uffici regionali si avvarranno della collaborazione professionale di Finpiemonte s.p.a. secondo le modalità che sono state definite con contratto, Rep. n. 00257 del 14.08.2015.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12.10.2010 n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Piemonte”, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato



Assessorato al Turismo

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Settore Offerta Turistica e Sportiva

LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4 s.m.i

*“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione
e il miglioramento qualitativo di territori turistici”*

PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2015
Seconda Parte

Premessa

La crescente scarsità delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni impone alle stesse di dotarsi di strumenti che ne consentano una gestione razionale ed efficiente, indirizzandole su interventi di cui sia preventivamente valutata la fattibilità sotto il profilo tecnico, economico-finanziario, ambientale, amministrativo e procedurale.

Lo studio di fattibilità è lo strumento che, attraverso l'identificazione, la specificazione e la comparazione di due o più alternative di realizzazione di un'idea originaria, fornisce le informazioni indispensabili per scremare le diverse ipotesi di intervento, nonché per orientare i successivi approfondimenti e la successiva attività di progettazione. Infatti, solo lo studio di fattibilità, attraverso l'analisi della domanda, l'analisi del modello gestionale e le analisi di fattibilità finanziaria ed economica, permette di porre in luce le eventuali criticità, anche di medio-lungo termine, di un progetto di investimento preposto ad assolvere ad un bisogno pubblico.

Se da un lato in Italia si registra un sempre costante fabbisogno di investimenti pubblici, dall'altro esiste il rischio di operare scelte sbagliate, sia in termini di opere annunciate e mai realizzate sia, ancor peggio, di opere compiute ma di scarsa utilità per la collettività. Servono rigorose e trasparenti analisi di convenienza capaci di cogliere preventivamente gli ostacoli tecnici, procedurali ed economico-gestionali: la valutazione deve quindi poter funzionare come parte integrante del processo di elaborazione del progetto ma anche come supporto per l'ottimizzazione delle scelte di investimento e, infine, come strumento per l'allocazione efficiente di risorse pubbliche sempre più scarse.

La Regione Piemonte si è mossa in quest' ultimo periodo proprio in questa direzione: alla ricerca di un ruolo compiuto e di una collocazione efficace per la valutazione nell'*iter* di realizzazione degli investimenti pubblici.

Ed è proprio in quest'ottica che è stata approvata la D.G.R. n. 34 – 3645 del 28.03.2012 *“Indirizzi in materia di studi di fattibilità di opere pubbliche o di interesse pubblico regionale. Adozione delle ‘Linee guida regionali per la redazione di studi di fattibilità’ ”*, quale strumento di riferimento a cui attenersi per la redazione di tutti gli Studi di Fattibilità in cui è interessata l'Amministrazione regionale.

Il presente documento, quindi, intende sostenere gli Studi di Fattibilità - presentati dai soggetti interessati e che dovranno essere redatti secondo le citate Linee guida - proprio allo scopo di selezionare gli interventi da finanziare nella prossima programmazione regionale.

1.1 Finalità ed obiettivi

Il Piano annuale di attuazione 2015 Seconda Parte, individua gli Studi di Fattibilità quali strumenti attraverso cui valutare le azioni da mettere in atto per perseguire le finalità di cui all'art. 1 della L.R. n. 4/2000 s.m.i.:

- 1) lo sviluppo dei territori a forte valenza turistica;
- 2) la rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- 3) il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti

In particolare, il Piano annuale di attuazione 2015 Seconda Parte si propone di sostenere gli Studi di Fattibilità ai fini della realizzazione successiva di progetti inerenti programmi di investimento di interesse regionale e di **“area vasta”** (vedi in seguito) che sappiano coniugare la tutela dell'ambiente naturale del territorio con lo sviluppo sociale ed economico e che abbiano i seguenti obiettivi:

- incrementare i flussi turistici;
- favorire l'aumento della permanenza media dei turisti;
- aumentare il contributo del turismo all'economia regionale.

1.2 Beneficiari:

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 4/00 s.m.i., possono richiedere un contributo per il sostegno all'elaborazione degli Studi di Fattibilità (aventi le caratteristiche di cui al paragrafo successivo), i Comuni e le Unioni di Comuni, le Province ed i Consorzi pubblici a partecipazione regionale, gli Enti No Profit limitatamente alle Associazioni di Comuni aventi finalità turistico-culturali ed alle Agenzie Turistiche Locali.

1.3 Studio di Fattibilità

Le finalità e i contenuti degli Studi di Fattibilità sono quelli indicati nel Piano Triennale 2013-2015 (par.1.6) opportunamente adeguati agli obiettivi e ai contenuti del presente Piano annuale ed in conformità alla **D.G.R. n. 34 – 3645 del 28.03.2012 “Indirizzi in materia di studi di fattibilità di opere pubbliche o di interesse pubblico regionale. Adozione delle ‘Linee guida regionali per la redazione di studi di fattibilità’ ”**. In particolare lo Studio di Fattibilità dovrà interessare **“un'area vasta”** (vedi in seguito) del territorio e dovrà contenere - in base alle ipotesi progettuali considerate e con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata - i seguenti elementi:

- **un quadro conoscitivo generale** che consenta un inquadramento complessivo dell'opera che si intende realizzare. Lo studio dovrà analizzare il territorio di riferimento, le sue vocazioni e le sue specificità per analizzare i processi dello sviluppo locale e per valorizzare le potenzialità in esso presenti.

- **una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta** dei beni e dei servizi turistici e turistico-sportivi prodotti all'interno dell'area interessata dall'iniziativa: occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda e dell'offerta** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare con l'intervento proposto. Per quanto riguarda l'offerta dei beni e dei servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino di utenza individuando gli eventuali "competitori". Dopo la descrizione della domanda e dell'offerta è possibile redigere un bilancio domanda-offerta e, quindi, indicare la stima (di massima) dei potenziali utenti. E' anche utile fornire eventuali alternative sotto il profilo tecnico-funzionale, localizzativo gestionale ecc. L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata.
- **una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi:** tutte le opere – sebbene con diverso grado di complessità – necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime, dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quella di gestione di sistemi complessi. Lo Studio di Fattibilità deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica.
- **una valutazione della convenienza economica e sociale** che analizzi sinteticamente i vantaggi (benefici) e gli svantaggi (costi) per la collettività connessi alla realizzazione dell'opera. Lo studio dovrà valutare i valori aggiunti territoriali previsti dalla realizzazione del progetto nonché gli impatti territoriali delle opere e delle iniziative. Questo aspetto è dunque destinato a fornire una base valutativa dei risultati attesi anche in termini di effetti indotti di sviluppo economico sull'intero ambito di intervento, di qualità sociale, ambientale e paesaggistica.
- **individuazione dei punti di forza, delle minacce e delle opportunità offerti dal territorio di riferimento** in maniera da rendere possibile la valutazione delle analisi contenute nello Studio con le caratteristiche e le dinamiche territoriali, nonché la capacità del progetto proposto di rispondere ad esigenze pratiche e logiche esistenti sul territorio considerato.
- **una previsione della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria** in relazione al grado di complessità dell'intervento proposto, il bilancio domanda-offerta precedentemente esaminato, assume un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.¹ In questo aspetto, lo Studio dovrà descrivere la struttura economico-finanziaria del progetto elaborando anche un possibile, quanto auspicabile, coinvolgimento di investitori privati.
- **Filiera:** lo Studio dovrà dettagliare il livello di integrazione tra gli interventi previsti nello Studio stesso e dunque a scongiurare la frammentazione territoriale tra le linee progettuali proposte. Inoltre, dovrà essere illustrata la sinergia tra la proposta progettuale e le strategie programmatiche di livello sovralocale ed in particolare quelle definite dalla Regione Piemonte nell'ambito dei propri strumenti istituzionali.

¹ Per gli interventi di minore complessità, l'analisi dovrà avere un livello di dettaglio proporzionale al progetto proposto.

- **Fattibilità tecnica:** lo Studio dovrà fornire anche una stima parametrica del costo di realizzazione del progetto comprensiva di eventuali costi di acquisizione delle aree e/o immobili ed oneri aggiuntivi a carico del territorio coinvolto (opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutturale ecc.) e dovrà essere descritta la compatibilità urbanistica dell'intervento (descrizione sintetica dell'impatto ambientale e dell'eventuale necessità di procedure di verifica, di valutazione di incidenza o di vincoli ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio").
- **Tempi:** direttamente collegato al punto precedente, lo Studio dovrà prevedere una descrizione puntuale dei passaggi procedurali che si intendono attuare per la realizzazione dell'opera (ottenimento nulla osta, autorizzazioni ecc.) al fine di effettuare una stima dei tempi.

Per essere considerato di "**vasta area**" lo Studio di Fattibilità dovrà avere le seguenti caratteristiche (in alternativa) a pena di inammissibilità dell'istanza:

a) coinvolgere almeno 5 Comuni;

oppure

b) coinvolgere un territorio con una popolazione complessiva almeno pari a 20.000 abitanti al 01.01.2015.

Tutti gli elementi sopra riportati dovranno essere descritti in maniera chiara e sintetica nel Modulo 2 "*Relazione di Sintesi dello Studio di Fattibilità*" (v. successivi paragrafi 2.2 e 2.5) e, in caso di ammissione a contributo, dovranno essere sviluppati analiticamente nello Studio di Fattibilità che dovrà essere presentato agli uffici regionali competenti.

1.4 Entità dei contributi

Il presente Piano, sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 7 della L.R. n. 4/00 e s.m.i., concede un contributo a fondo perduto, a favore dei beneficiari di cui al paragrafo 1.2 per la presentazione degli Studi di Fattibilità, fino alla misura massima dell'80% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 30.000,00.

Per gli Studi di Fattibilità che coinvolgono un territorio composto da almeno 30 Comuni, l'importo massimo di contributo concedibile è pari ad € 50.000,00

1.5 Priorità

Al punteggio base attribuito alla Relazione attraverso le modalità che verranno illustrate nella 3^a Sezione, a cui si rinvia, verrà sommato un punteggio aggiuntivo sia in base alla tipologia di intervento oggetto dello Studio sia alla presenza di eventuali intese istituzionali già siglate tra gli Enti coinvolti.

1.5.1 Tipologia di intervento

Il presente Piano 2015 Seconda Parte considera prioritari gli Studi che esaminano la fattibilità di:

1. interventi di realizzazione, potenziamento e miglioramento dei percorsi ciclabili piemontesi individuati nel documento "*Progetto di Rete ciclabile in interesse regionale*" approvato con D.G.R. n. 22 – 1903 del 27.07.2015;
2. interventi di recupero, utilizzo e miglioramento funzionale del patrimonio culturale (ad esempio musei, teatri, fortificazioni, castelli ecc.) finalizzati alla rivitalizzazione turistico-culturale dell'area studiata;
3. interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree che hanno ottenuto il riconoscimento UNESCO;
4. interventi per la realizzazione di infrastrutture finalizzate all'integrazione fra offerta turistica dei territori ed i comparti dell'agroalimentare di qualità e dell'artigianato tipico.

1.5.2 Sinergia tra Enti

Inoltre, sono prioritari gli Studi che esaminano la fattibilità di interventi che rientrano in forme di collaborazione istituzionale tra Enti già formalizzate al momento della presentazione dell'istanza di contributo (ad esempio Protocolli d'Intesa e Accordi di Programma già siglati) allo scopo di attivare le dovute sinergie tra le Amministrazioni.

1.6 Valutazione ex post

Ai beneficiari dei contributi potrà essere richiesta, in qualsiasi momento, documentazione contenente dati ed informazioni inerenti lo Studio finanziato e una relazione che analizzi i risultati conseguiti con l'eventuale realizzazione del progetto studiato.

2^ SEZIONE: Modalità di attuazione

2.1 Presentazione delle candidature

Il Dossier di candidatura di cui al paragrafo successivo (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2) dovrà essere presentato, **entro 60 giorni** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) del presente Piano e del relativo provvedimento di approvazione della modulistica di domanda.

La modulistica di candidatura sarà approvata con determina dirigenziale successivamente all'approvazione del Piano annuale di attuazione 2015 Seconda Parte e pubblicata sul medesimo numero del Bollettino Ufficiale R.P.

Le domande (Modello Unico regionale, il Modulo 1 ed il Modulo 2) devono essere trasmesse a mezzo di messaggio di **posta elettronica certificata (P.E.C.)**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “*Codice dell'amministrazione digitale*” al seguente indirizzo di posta: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it.

Farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

Le istanze inviate tramite P.E.C. dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

1. Esclusivamente file in formato pdf;
2. File aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2 MB;
3. Sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:
 - Che le firme si riferiscano a file nel formato sopra indicato;
 - Che le firme siano valide al momento della ricezione.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

Il soggetto proponente **non potrà presentare più di una istanza di contributo** a valere sul presente Piano Annuale 2015 Seconda Parte.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i., e del contratto stipulato tra la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e Finpiemonte s.p.a. Rep. n. 00257 del 14.08.2015, la liquidazione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, sarà demandata a Finpiemonte s.p.a., Galleria San Federico, 54 – Torino.

2.2 Dossier di candidatura

Il Dossier di candidatura dovrà essere presentato tramite P.E.C. utilizzando il Modello Unico regionale predisposto dalla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport (reperibile *on line*) e la modulistica qui di seguito descritta **(non integrabile in momenti successivi)**.

1. Modello Unico (contenente informazioni di natura anagrafica del richiedente);
2. Domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante dell'Ente richiedente (Modulo 1);
3. Relazione di Sintesi dello Studio di Fattibilità (Modulo 2);
4. Deliberazione dell'Organo esecutivo che autorizza il legale rappresentante a proporre l'istanza di contribuzione;
5. (solo per gli Studi di Fattibilità che riguardano interventi per i quali sono già stati sottoscritti Protocolli d'Intesa o Accordi di Programma) Copia del documento di Intesa Istituzionale

La mancanza anche solo di uno dei documenti indicati dai punti 1. al punto 4. comporta l'inammissibilità dell'istanza. La mancanza del documento di cui al punto 5. comporta la non assegnazione del punteggio di priorità previsto al paragrafo 1.5.2

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto.²

La modulistica è reperibile attraverso il sito web: www.regione.piemonte.it/turismo/cms/

Si ricorda che non potranno essere oggetto di contributo Studi di Fattibilità che non coinvolgano una " vasta area".

2.3 Erogazione dei contributi

Il contributo concesso per la predisposizione dello Studio di Fattibilità, sarà erogato al beneficiario secondo la seguente modalità:

- 50% del contributo ad avvenuta presentazione del provvedimento di incarico e relativo disciplinare o contratto relativo all'affidamento della consulenza per la redazione dello Studio di Fattibilità;
- 50% del contributo (o quota proporzionale spettante) ad avvenuta dimostrazione della spesa effettivamente sostenuta.

² Gli uffici regionali si riservano di richiedere chiarimenti ed integrazioni al soggetto candidato affinché l'istanza possa essere valutata.

2.4 Spese ammesse

Le spese sostenute dal beneficiario per la redazione dello Studio devono rispettare i seguenti principi generali:

- le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione;
- tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente;
- l'importo del contributo non potrà essere in nessun caso variato in aumento, nemmeno qualora a rendicontazione i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;
- tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura "*Studio di Fattibilità cofinanziato dalla Regione Piemonte – L.R. 4/2000 s.m.i.*".

2.5 Elaborazione e presentazione degli Studi di Fattibilità

A pena di revoca immediata, successivamente alla comunicazione di ammissibilità a contributo da parte della Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Offerta Turistica e Sportiva, il beneficiario dovrà provvedere alla consegna dello Studio di Fattibilità finanziato entro il 31.12.2016.

Non sono ammissibili proroghe su tale termine, salvo situazioni eccezionali preventivamente segnalate dal beneficiario che saranno singolarmente valutate dagli uffici regionali competenti.

Lo Studio di Fattibilità, a pena di revoca del contributo, dovrà essere conforme a quanto disposto dalla D.G.R. n. 34 – 3645 del 28.03.2012 "*Indirizzi in materia di studi di fattibilità di opere pubbliche o di interesse pubblico regionale. Adozione delle 'Linee guida regionali per la redazione di studi di fattibilità'* ", dal presente Piano ed in particolare dovranno essere illustrati in maniera analitica ed esaustiva tutti gli elementi elencati al paragrafo 1.3 e sinteticamente descritti nel Modulo 2 in sede di presentazione dell'istanza.

2.6 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo

Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione scritta alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport tutte le somme eventualmente già percepite.

Per gli Studi di Fattibilità presentati e finanziati ai sensi del presente Piano annuale di attuazione 2015 Seconda Parte, è possibile richiedere e beneficiare di ulteriori contributi pubblici. Ovviamente, la somma totale di tali contributi non potrà superare il 100% della spesa sostenuta.

In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare la Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva, degli ulteriori contributi assegnati.

Si ricorda infine, che ai sensi del **D.P.R. 445 DEL 28/12/2000, ART. 76**, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Secondo quanto disposto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Responsabile del procedimento:

Ai sensi della L.R. n. 14/2014 e della L. n. 241/1990 s.m.i., il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Offerta Turistica e Sportiva della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport.

3^ SEZIONE: Punteggi di valutazione

Operativamente la procedura di valutazione prevede una fase preliminare di verifica sotto il profilo formale: gli uffici regionali del Settore Offerta Turistica e Sportiva procederanno al controllo della regolarità e completezza della documentazione richiesta.

Alla verifica formale seguirà una fase relativa alla valutazione di merito dei contenuti del Modulo 2 che dovranno essere ripresi ed analiticamente sviluppati nello Studio di Fattibilità con l'attribuzione dei punteggi.

La graduatoria di idoneità finale sarà formulata sulla base del punteggio totale ottenuto (punteggio ottenuto dalla valutazione di merito più eventuale punteggio di priorità).

A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. .

Le graduatorie relative alle iniziative finanziabili saranno approvate con determina dirigenziale entro 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione dei Dossier di Candidatura.

Con comunicazione dirigenziale sarà, inoltre, definita la modulistica e la documentazione necessaria alla rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario.

L'esito finale della valutazione sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato la richiesta di contributo.

Di seguito, nel dettaglio, le relative fasi.

Fase preliminare di verifica formale

Le candidature presentate saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dal Piano Triennale 2013-2015, così come ripreso ed integrato dal presente Piano 2015 Seconda Parte.

Gli elementi di riferimento per tale verifica sono:

1. Dossier di candidatura presentato entro i termini stabiliti e regolarmente sottoscritto;
2. Soggetto Beneficiario previsto dal Piano annuale di attuazione 2015 Seconda Parte;
3. Dossier di candidatura completo della documentazione e dei dati necessari alla valutazione, così come indicato ai paragrafi 2.1 e 2.2 del Piano 2015 Seconda Parte.

I Dossier di candidatura che a seguito della verifica formale risulteranno non rispettare gli elementi sopra riportati saranno giudicati "***non ammissibili***" e pertanto le relative istanze saranno escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

Fase di valutazione di merito

Modulo 2: Sintesi dello Studio di Fattibilità

Il Modulo 2 rappresenta una sintesi del contenuto che dovrà avere, in caso di ammissione a contributo, lo Studio di Fattibilità. Il Modulo dovrà essere compilato ai sensi del presente Piano annuale di attuazione 2015 Seconda Parte e sarà valutato in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.6 e 1.7 del Piano Triennale 2013 – 2015 ed ai paragrafi 1.3 e 1.5 del Piano annuale 2015 Seconda Parte stesso.

In particolare saranno oggetto di valutazione i criteri di seguito riportati:

- **un quadro conoscitivo generale;**
- **una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta;**
- **una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi;**
- **una valutazione della convenienza economica e sociale;**
- **individuazione dei punti di forza, delle minacce e delle opportunità offerti dal territorio di riferimento;**
- **una previsione della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria;**
- **Filiera;**
- **Fattibilità tecnica;**
- **Tempi.**

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al “*grado di corrispondenza o soddisfacimento*” dello Studio di Fattibilità con il criterio considerato.

Operativamente l'assegnazione del punteggio avverrà secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il “*grado di corrispondenza/soddisfacimento*” con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il “*grado di corrispondenza/soddisfacimento*” con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il “*grado di corrispondenza/soddisfacimento*” con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;

- punteggio 3, attribuito quando il “*grado di corrispondenza/soddisfacimento*” con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il “*grado di corrispondenza/soddisfacimento*” con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la capacità di dare concreta attuazione ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e del Piano annuale di attuazione 2015 Seconda Parte.

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato verrà calcolato il punteggio totale assegnabile, sulla base della coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali.

Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 9 (nove) punti (corrispondente ad un teorico Studio di Fattibilità tipo con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), l'istanza verrà valutata “**non ammissibile**”.

Seconda fase – priorità

A) Verrà attribuito un punteggio aggiuntivo alle istanze che prevedono l'elaborazione di Studi relativi ad interventi di cui al paragrafo 1.5.1, secondo le seguenti modalità:

1. interventi di realizzazione, potenziamento e miglioramento dei percorsi ciclabili piemontesi individuati nel documento “*Progetto di Rete ciclabile in interesse regionale*” approvato con D.G.R. n. 22 – 1903 del 27.07.2015, punti 15;
2. interventi di recupero, utilizzo e miglioramento funzionale del patrimonio culturale (ad esempio musei, teatri, fortificazioni, castelli ecc.) finalizzati alla rivitalizzazione turistico-culturale dell'area studiata, punti 13;
3. interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree che hanno ottenuto il riconoscimento UNESCO, punti 11;
4. interventi per la realizzazione di infrastrutture finalizzate all'integrazione fra offerta turistica dei territori ed i comparti dell'agroalimentare di qualità e dell'artigianato tipico, punti 8.

I punteggi non sono tra loro cumulabili. Nel caso di Studio ricadente in più tipologie di priorità, verrà assegnata quella con il punteggio più elevato.

B) Verrà assegnato un ulteriore punteggio pari a 8, cumulabile al precedente, agli Studi che esaminano la fattibilità di interventi rientranti in forme di collaborazione istituzionale tra Enti già formalizzate al momento della presentazione dell'istanza di contributo (ad esempio Protocolli d'Intesa e Accordi di Programma già siglati).